

*Eletti Correttori.*

- » e Marco Foscarini kay. r Proc. r
- » e Pietro Antonio Malipiero al XL. C. V.
- » e Alvise Zen Avvogador di Comun.
- » e Lorenzo Alessandro Marcello 2.° Capo del C. X.
- » e Girolamo Grimani fu savio del Cons.° »

Animate furono ed eloquenti le dispute e le discussioni di questi nuovi regolatori delle veneziane magistrature; molteplici e prolungate le loro conferenze: si passò persino alla visita degli archivi e dei registri delle magistrature, su cui dovevano versare le desiderate riforme. Dopo tutto ciò, il giorno 18 novembre si modellò la prima proposizione di legge, la quale in sostanza conteneva:

*Che* per osservanza delle leggi e specialmente di quella 1628, 27 settembre, e 1667, 30 novembre, non potessero nè il C. X. nè gl' inquisitori di Stato, nè li capi aver ingerenza nelle materie civili, niuna eccettuata.

*Che* restasse ai capi la facoltà nuda di metter pace e tranquillità nelle famiglie nobili.

*Che* tutte le controversie di questo genere fossero lasciate alla giudicatura de' magistrati e reggimenti, o degli altri giudici, e rispettivamente de' consigli e collegi.

*Che* gli avvogadori così uniti, come separati, li capi de' Consigli e Collegi civili potessero costringere con pene pecuniarie gli avvocati a difendere li contendenti a fronte di ogni ostacolo di questa natura, e così li segretarii del C. X. a consegnare le carte dei privati, che fossero nei loro cancelli.

*Che* nei casi di eminente riguardo di Stato informassero gli avvogadori; e il senato deliberasse con parte sola coi due terzi dei voti, potendo gli avvogadori, commetter la suspension per un solo mese.

*Che* le appellazioni potessero essere depennate da' capi civili